

Note di sala

Anakros (2006)

Anakros trae ispirazione dal componimento poetico *Das unglückliche Ohr* di H. M. Enzensberger e viene composta seguendo la dimensione del rigore matematico nella micro e nella macro forma, non rinunciando alla libertà del gesto teatrale che vuole rappresentare la “solitudine dell’artista” che si scontra con la realtà del proprio tempo. In questo lavoro la musica elettronica deriva principalmente dall’elaborazione della voce: senza di essa non esisterebbe. Il testo affidato al soprano è stato estratto da quello originale di Enzensberger, ma riorganizzato per mettere a fuoco diverse modalità operative, atte a sostenere azioni che possano mantenere la musica vocale sul sottile confine tra suono e senso. Il soprano “invisibile” non in scena è una scelta teatrale. L’attenzione è rivolta alla dimensione dell’anima e alla sua percezione priva di un volto umano, un personaggio criptico a cui non è permesso materializzarsi e al quale è affidato l’arduo compito di rappresentare il carattere e l’emotività anche senza ricorrere al testo, conducendo l’interpretazione al di fuori dell’ambito linguistico-semantic.

Program notes (English)

Anakros (2006)

Anakros draws inspiration from the poetic essay *Das unglückliche Ohr* by H. M. Enzensberger and it is composed according to the dimension of the mathematical rigor in the micro and macro form, together with the freedom of a theatrical gesture that is meant to represent the loneliness of the artist who is faced with the reality of his time. In this work the electronic music mainly comes from the elaboration of the voice. The text for the soprano has been extracted from the original Enzensberger’s, but reorganized to focus on different operating modes, to support the voice on the fine line between sound and meaning. The "invisible" soprano is not on stage as a theatrical choice. Attention is paid to the dimension of the soul and his perception without a human face, a cryptic character who is not allowed to materialize, who has to represent the mood and emotions with and without the text, leading the interpretation out of the pure linguistic meaning.